



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE  
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

**VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLE  
COMMISSIONI NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta .

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter .

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting s.r.l.

Alle ore 14:05 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Gambino Antonino
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Avvenente Mauro
Campanella Alberto
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Pignone Enrico
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossi Davide

Assessori:

Campora Matteo
----------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Sig. Monteforte (CGIL-FILT); Sg.ra Parodi (CGIL); Sig. Casarino (CISL); Sig. Pugliese (CISL); Sig. Cannavacciolo (UIL); Sig. Gulli (UIL-TRASPORTI); Sig. Rossi (FAISA-CISAL); Sig. Nolaschi (Faisa Cisal); Sig. Rimassa (UGL); Dott. Beltrami (AMT);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Proposta di Giunta al Consiglio n. 370 del 19/09/2019

Proposta n. 61 del 19/09/2019

Fusione per incorporazione di ATP ESERCIZIO S.R.L in A.M.T S.P.A.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Buon pomeriggio, procedo con l'appello.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

In attesa che arrivi l'Assessore sospendo la seduta. Grazie.

*(Ripresa ore 14:12)*

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

La V Commissione e la VI Commissione oggi pomeriggio si riunisce per discutere il seguente ordine del giorno: Proposta di Giunta al Consiglio n. 370 del 19/09/2019. Proposta n. 61 del 19/09/2019 Fusione per incorporazione di ATP ESERCIZIO S.R.L in A.M.T S.P.A. Mi ricordo era in prenotazione la prima persona il Consigliere Bernini. Consigliere Bernini, poi il signor Villa, signor Nolaschi, Monteforte e poi iniziamo con gli altri interventi. Prego, Consigliere Bernini.

### ***BERNINI (PD)***

Grazie, Presidente. Per tornare, per cercare di capire il quadro, abbiamo accertato che nonostante il titolo quello che viene sottoposto al giudizio è l'avvio di un percorso la cui procedura è complessa e quant'altro. Mi pare di capire quindi che nelle intenzioni dell'Amministrazione c'è quella di fare una operazione di immagine dicendo "Bene, facciamo la fusione anche se..." tutto è lecito a questo mondo, la politica ormai segue percorsi che sono lontani da quelli del Novecento



## COMUNE DI GENOVA

a cui ero abituato, sono vecchio, e va bene. Però, la cosa che io invece dubito è che questo possa essere in qualche modo un atteggiamento che non tiene conto di quanto il percorso invece sia accidentato. Perché se è vero è che lo statuto della società prevede che per votare la fusione sia necessaria una maggioranza qualificata di due terzi e non si è ancora avuto modo di sapere che cosa quelli che sono stati invitati ma non sono venuti vogliono fare in sede di assemblea il rischio è che arriviamo a questi qua che dicono la fusione non si fa, e di conseguenza siamo nella condizione in cui io dubito che l'interpretazione che c'è stata data poc'anzi dagli uffici sia completamente corretta, perché, ora poi può darsi che sbagli io, la norma europea dice "Si può fare salvo che non ci siano leggi nazionali diverse". Le leggi nazionali diverse dicono "Si può fare", gli uffici dicono "Basta che il socio sia silente", ora può anche parlare, poveretto, non deve essere in condizione di porre dei veti e quindi però, cito, il 9, se non vado errato, lo stesso testo dice "Sì, possono esserci società miste, in questo caso il socio privato deve essere scelto attraverso una procedura di evidenza pubblica" che è il nodo posto dai sindacati prima. Questa società qua ha acquistato azioni che erano state date con una procedura di evidenza pubblica ma l'autorità della concorrenza interpellata avrebbe detto, se non ho capito male, "Però non c'è con questo passaggio l'evidenza pubblica" di conseguenza io metto in dubbio la questione. Se non altro, quindi, non siamo di fronte alla certezza di un percorso che consente con tutta tranquillità di andare avanti senza cadere nell'obbligo di gara ma siamo di fronte ad una questione che perlomeno richiederà un confronto su questa cosa qua, perché dice "No, tu mi vuoi fregare" dice l'Autorità della Concorrenza, in realtà, hanno comprato ma non c'era più l'evidenza pubblica e di conseguenza questi qua non hanno fatto una gara per poter comprare quelle azioni e quindi essere un socio di minoranza, silente, o comunque che non può mettere in alcun modo dei veti alle scelte di vita dell'amministrazione, però di fatto non risponde alle normative e di conseguenza siamo di fronte ad una situazione in cui l'orizzonte può essere quello di avere grattato, come dicevo, il fondoschiena della cicala e creato una situazione di frinire, come succede quando le cicale si grattano il fondoschiena, cioè un rumore di fondo che è contrario di quelle certezze che giustamente i lavoratori chiedono. Per cui, tutto questo percorso qua alla fine, ecco, sarebbe stato più onesto portarcelo a conoscenza nel momento in cui si fossero valutate effettivamente le intenzioni del socio di minoranza per capire se in questo caso c'è il passaggio alla fusione e di conseguenza almeno una parte dell'obiettivo viene colto, cioè quello di arrivare... perché, e vengo alla fine, nel momento in cui ciò succedesse e l'Autorità della Concorrenza ritorni sul tema confermando le precedenti dichiarazioni, cosa fa A.M.T., è in grado di partecipare vincendo alla gara? Perché non avendo noi piano industriale visto... rispetto a questa società fusa, io, con tutta sincerità, ho ancora una domanda senza risposta rispetto a questo, perché altrimenti tutto il discorso che ci siamo fatti poi è che si va a gara e chi si presenta, l'abbiamo visto anche, non si presentano soltanto i nazionali tipo appunto Busitalia attraverso Guidovie o da sola ma si presentano anche Arriva e tutte le altre potenze semipubbliche internazionali che sono quelle che su questo mercato stanno cercando di ampliare la loro presenza, visto che mi pare che la tendenza in Europa sia comunque quella delle concentrazioni per



## COMUNE DI GENOVA

raggiungere delle economie di scala, non voglio entrare nella filosofia o nella economia delle questioni però, ecco, quando mi sento accusare, come dire, di scelte efferate forse vale la pena di sapere cosa ci sta dietro a certe scelte e i criteri che si sono in qualche modo utilizzati nel passato per affrontare queste questioni, ma non è questa la sede in cui fare questa disquisizione.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Signor Pugliese. Scusate, ho sbagliato, dobbiamo seguire gli interventi di prenotazione di questa mattina. Era Consigliere Villa.

### ***VILLA (PD)***

Avevo chiesto e avevo fatto una proposta prima, se fosse stato possibile invitare il rappresentante, appunto, di Autoguidovie, per potere anche magari sentire da lui, visto che appunto quando c'è stata letta la delibera appunto si è parlato anche del socio che potrà essere silente, e allora volevo sapere, appunto, sarebbe anche utile per noi magari sentire la sua opinione. Ci tengo a ribadire alcune cose, è proprio perché spero che si riesca a realizzare tutto quanto stato scritto ma che secondo me non ha dei termini appunto adeguati a far sì che comunque questa azienda, lo abbiamo sempre premesso, abbiamo detto che eravamo disponibili, abbiamo votato la fusione di questa azienda, ed è giusto a quello che non sono arrivate le amministrazioni precedenti. È giusto ricordare anche che tutto quello che è successo quando alcuni di noi non c'erano e quando sono stati dati la possibilità a soggetti privati di entrare dentro all'azienda ATP stesso, e quando mi sembra doveroso come Consigliere pensare appunto che questi documenti che andiamo a votare abbiano una consistenza e appunto una giustizia amministrativa. Credo che sia doveroso e serio per me prima di tutto. E quindi volevo sapere se la mia proposta era stata accolta o meno, se era stato sentito il rappresentante di quella azienda e se nel frattempo appunto avevano dichiarato la loro disponibilità a partecipare o meno, proprio perché potrebbe essere esauriente di alcuni argomenti che stiamo qui ragionando ma senza, voglio dire, la presenza di alcuni.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Villa, a tal proposito le volevo dire una cosa, innanzitutto, questa azienda ha sede a Milano, quindi sarebbe stato impossibile riuscire a farli venire qua entro le 2. Poi, secondariamente, la sua proposta aveva detto mettiamola ai voti ma non abbiamo proceduto con la votazione, e quindi non era possibile neanche per questo motivo chiamarli. Do la parola adesso al signor Nolaschi.

### ***NOLASCHI (FAISA-CISAL)***

Buongiorno a tutti. Sempre queste audizioni che comunque sono sempre interessanti perché vengono sempre fuori spunti nuovi, si capovolgono fronti, si



## COMUNE DI GENOVA

cercano piuttosto che soluzioni cavilli, importanti ma cavilli. Ma se noi stiamo discutendo di house e vogliamo andare in house e vogliamo fare una fusione sarebbe il caso che tra virgolette politicamente non partiticamente ci si mettesse tutti intorno da qualche parte e si trovasse una soluzione ai vari problemi che sono stati esposti richiamando ovviamente ognuno con le proprie conoscenze. Ovviamente, ognuno con le proprie conoscenze, visto che qui abbiamo i rappresentanti della città di Genova che sono laureati nelle diverse discipline, sarebbe opportuno che se tutti riteniamo che la fusione ha una logica, in questa logica cerchiamo di entrarci tutti quanti insieme. Entro subito in un ragionamento, nel senso invitiamo Autoguidovie, allora vogliamo far saltare il banco, ce lo diciamo siamo belli che a posto, perché invitare Autoguidovie non farà altro che andare Autoguidovie ad esprimere posizioni che potrebbero in qualche modo inficiare l'eventuale ancora (inc.) per capire se Autoguidovie può in qualche modo lasciare il campo libero, e questo credo che forse è un'operazione che potrebbe avere un suo riscontro. Poi se (inc.) ... abbiamo Bus Italia, abbiamo Arriva, abbiamo... li facciamo venire tutti qua e facciamo una bella compagnia e vediamo ognuno cos'è che vuole fare di questa azienda. Due aziende che nel cercare di essere messe insieme ovviamente hanno prodotto degli sforzi un po' da parte di tutti, cioè dalla parte di chi rappresenta la politica, dalla parte di chi rappresenta il sindacato. Il sindacato, sentivo parlare di responsabilità prima a carico eventuali presenti, se fanno determinate scelte. Io vorrei ricordare che è dal 2010 che il sindacato nel suo insieme sta assumendo delle grosse responsabilità, grosse responsabilità che ci hanno portato ovviamente anche degli scontri con i lavoratori, grosse responsabilità dove il sindacato si è preso, scusate il bisticcio, la responsabilità di fare degli accordi dove i lavoratori si sono messi le mani in tasca per recuperare una situazione economica di AMT piuttosto che di ATP. Questa si chiama responsabilità. Questo si chiama fare il proprio mestiere. Perché di questo si tratta, noi stiamo facendo un mestiere, sia di qua che di là stiamo facendo un mestiere. Poi si capiscono tutti i vari ragionamenti. Sul discorso poi se era meglio la gara, come aveva pensato l'amministrazione precedente, se è meglio l'house, cosa può creare le varie situazioni, ma non è che se si fosse scelta la gara non saremmo ricorsi e ricorsi. Generalmente, chi perde subito ricorso, anzi nelle grandi aziende che abbiamo nominato poco fa, ci sono degli uffici che studiano solo e soltanto come predisporre i ricorsi in caso di, e voglio ricordare a tutti quello che è successo in Toscana, sono cinque anni che sono dietro ai ricorsi, sono arrivati anche al paradiso terrestre tra un po' per farsi dare un parere. Voglio ricordare il Friuli, risolta dopo quattro anni poco tempo fa. Contenziosi che non finiscono più. Quindi o nel caso o nell'altro i contenziosi sono da mettere sul piatto, e qui sta a chi oggi sta dirigendo tutto questo ragionamento il capire come riuscire a smontarli e come prevenire, perché tanto li finiremo. Io non posso accettare un ragionamento dove possa essere A.M.T. posta in house e ATP messa a gara, sarebbe fundamentalmente ingiusto per quelle quattrocento e passa persone che citavano questa mattina che hanno già assaggiato Autoguidovie, dove Autoguidovie è stata fatta entrare in un certo modo, è stata fatta uscire in un altro modo dalla stessa Amministrazione, quindi qualche problemino c'è stato, no? E quello che voglio dire è richiamare un intervento che ha fatto il collega (inc.)



## COMUNE DI GENOVA

questa partita, per cortesia tenete fuori le organizzazioni sindacali, cioè cerchiamo di lavorare in modo e maniera che alla fine del salmo la responsabilità ricada sul sindacato, se determinate scelte non vengono fatte o non fatte, perché sarebbe, ripeto, non solo politicamente sbagliato sarebbe umanamente ingiusto, noi abbiamo un ruolo voi ne avete un altro, ognuno si assume il proprio, non si può scaricare un po' di qua è un po' di là, credo che non sia corretto. Per quello che riguarda invece l'accordo che abbiamo fatto ieri, quello sul quale noi abbiamo puntato, al di là della premessa o non premessa, bisogna cercare di trovare quelle garanzie perlomeno quel canovaccio che serve a tessere la tela per poi riuscire a fare un accordo quadro, dove all'interno di esso ci siano quelle che sono le garanzie per i lavoratori, perché in questa partita ciò che è esposto sono due elementi, come si ricordava prima, i lavoratori e cittadini. Quando si richiamava il discorso dei cittadini, perché nell'accordo non c'è scritto, le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, non siamo nella situazione né degli (inc.) né del popolo cinese, e quindi abbiamo fatto quello che è il nostro mestiere, cercare di tirare fuori quelle condizioni che possono in qualche maniera garantire una prospettiva ai lavoratori. Se poi nel prosieguo quando si andrà a discutere con l'azienda, verranno messe delle zeppe nel mezzo, perché questo accadrà, perché accadrà, lo so già accadrà, perché non è stato ben digerito a questa cosa, allora a quel punto ognuno si prende quello che si prenderà. Abbiamo firmato un accordo, vediamo di fare un quadro che deve essere più ampio ma su quell'accordo noi mettiamo la nostra firma e quella nostra firma è la nostra responsabilità: di portare a casa quel risultato. Come vedete non mi accaloro più di tanto perché serve a poco, forse quando uno si accalora poi parla più il cuore che la mente. Io spero di aver parlato con la mente piuttosto che con il cuore, che seriamente i miei limiti sono quelli che sono. Un altro ragionamento è quello che, io credo che il trasporto pubblico locale sia una necessità e non sia un costo e la necessità di avere un trasporto pubblico, parliamo della Provincia di Genova, costruito in una certa maniera in un certo modo, di modo che la proprietà rimanga pubblica perché il servizio di trasporto pubblico locale ha un aspetto prettamente sociale e la socialità in un privato ha poco spazio, lo abbiamo dimostrato, lo abbiamo visto, quindi è fondamentale riuscire ad arrivare a portare queste due aziende ad essere fuse in una somma sola azienda e che questa azienda sia di totale proprietà pubblica. Come ci si arriva? Questo non è compito nostro, signori. Questo è compito di chi oggi governa il sistema, di chi oggi è l'Amministrazione. Poi ovviamente ci saranno dei percorsi da fare, ci saranno delle cose da fare, ma questo è fuori discussione. Da quando si è partiti con questo ragionamento sapevamo ben tutti qua che ci sarebbero stati problemi, ma il problema lo si risolve solo se lo si affronta, e se abbiamo tutti l'interesse in comune di fare una fusione delle aziende è bene che un po' tutti lavoriamo nella stessa via. Poi capisco che a seconda se oggi sono maggioranza oppure opposizione devo avere delle idee diverse. L'Amministrazione precedente ha fatto una scelta, l'abbiamo contrastata, siamo arrivati a questo punto, abbiamo fatto cinque giorni di sciopero, ci siamo assunti responsabilità, abbiamo preso delle multe, le stiamo pagando ma è una nostra responsabilità, ce la siamo caricata e portata a casa. Abbiamo ottenuto dei risultati, sì, stanno arrivando un pochettino di autobus che altrimenti





## COMUNE DI GENOVA

non sarebbero arrivati e quindi abbiamo fatto quello che era nelle nostre corde, nelle nostre possibilità. Però quello che io chiedo a tutti, quello che io chiedo a tutti e richiamo, perché tante volte l'ho sentito in questi due giorni interessanti, la responsabilità, la responsabilità che abbiamo tutti quanti insieme è quella di portare a casa un risultato e il risultato è cercare di portare queste due aziende insieme perché non ha senso, non ha logica che ci siano due aziende a venti chilometri una distante dall'altra, due aziende che tra di loro sono competitive, non esiste. Non esiste. È quello che noi stiamo cercando di dire da vent'anni a questa parte, se non trenta, però forse oggi ci possiamo arrivare, non so come, ci saranno dei problemi, probabilmente ci arriveremo, speriamo. Però quello che noi dobbiamo fare è cercare in questa partita di vigilare. Possono consentirmi ancora due parole sul ragionamento legato a come sarà strutturato lo statuto, a come sarà il patto parasociale, queste cose credo che soltanto a livello di formazione ci debbano essere in qualche maniera spiegate. Poi, ovviamente, non abbiamo il potere di dire quello mi va bene e quello no, però insomma, se possiamo conoscerlo anche noi male non è. Concludo dicendo che in questa difficile partita l'obiettivo che credo debba essere di tutti da parte nostra è cercare di tutelare meglio i lavoratori vigilando non soltanto su quel verbale che abbiamo fatto oggi ma anche nel prosieguo affinché poi venga realizzato, il compito, tra virgolette, della politica è quello di riuscire a mettere insieme queste due aziende, renderle pubbliche, avere una gestione pubblica e dare quel servizio anche se possibile a Rondanina piuttosto che a Bavestrelli piuttosto che a Vobbia, perché questo è il mandato e il mestiere, tra virgolette, di chi esercita un'azienda. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Ora tocca al signor Monteforte. Prego, a lei la parola.

### ***MONTEFORTE (CGIL-FIST)***

Cari Consiglieri, buongiorno a tutti, io sono Monteforte della Fist CGIL, alcuni di voi mi conoscono perché è ormai un po' di anni che frequento il Consiglio Comunale, altri un po' meno, nel senso che in questi anni noi abbiamo cercato di fare un percorso dove c'è stato uno scontro, a volte anche abbastanza costoso per i lavoratori e per le organizzazioni sindacali, dove poi si è arrivati diciamo allo stato attuale delle cose. Noi abbiamo bisogno, guardate, di cose semplici, io sentivo i ringraziamenti alle organizzazioni sindacali, io aspetterei un attimo, perché io come dico e come sta avvenendo sui social da parte anche dei tranvieri dico ancora che siamo ai preliminari, perché questo come sappiamo tutti è un paese è un po' strano, nel senso che ricorsi piuttosto che altre cose possono sempre venire a valle. Certo è che il sindacato, e là vedo un collega di ATP, da ieri sera sosterrà quell'accordo che è stato siglato, quindi chi ha siglato quell'accordo non pensi che le organizzazioni sindacali non siano in grado di fare quello che è già stato fatto, e cioè di chiedere rispetto di quegli accordi, perché c'è già caduto qualcuno dentro questa zeppa, nel senso che sono stati firmati liberamente degli accordi con le controparti politiche dopodiché il minuto dopo sono stati disattesi.



## COMUNE DI GENOVA

E allora questo da un nostro punto di vista non è accettabile. Quindi, ripeto, ho sentito un po' il dibattito, abbiamo sentito un po' alcuni interventi, ho sentito alcune cose che sono condivisibili e altre un po' meno, come ci sta nella discussione politica. Se poi mi chiedete e ci chiedete se siamo d'accordo o no sulla fusione il sindacato è sempre promotore di una fusione, che non deve essere guardata in una fusione a freddo ma deve essere una fusione improntata al bene collettivo dei cittadini e dei lavoratori. Addirittura, noi avevamo come organizzazione sindacato prospettato l'ipotesi di fare una azienda unica regionale, cosa che poi è stata smontata diciamo dai livelli, dai vari livelli politici e dove non siamo riusciti a affrontare. Dopodiché, ripeto, cosa vuol dire accorpate? Vuol dire cercare di creare quelle condizioni per il territorio quindi, a questo punto, metropolitano di un trasporto per i cittadini e delle condizioni dei lavoratori che siano identificabili in un principio che è un principio che deve riguardare diciamo il diritto alla mobilità, perché altrimenti il diritto alla mobilità spesso viene fuori solamente quando i tranvieri fanno gli scioperi. Noi ne sappiamo qualche cosa di questo, anche di queste battaglie. Mi chiedete se sono state diciamo tutti i dubbi che avevamo con l'accordo di ieri sono stati levati, tolti? Ma io direi di no. Direi di no. Dopodiché ognuno credo in questo paese debba fare il suo. Quindi il sindacato ha fatto un accordo sindacale a tutela dei lavoratori che, ripeto, da ieri sera si sta incominciando a difendere. Poi sarà a noi e alla politica in generale fare un accordo quadro dove ci siano i presupposti di sviluppo e di vita di quel famoso trasporto che tutti quanti noi come cittadini ancor prima che come lavoratori ci auguriamo. E qua sta il punto. Io, ripeto, per chi mi conosce sa quanto mi sono battuto contro le privatizzazioni perché continuo a ritenere che le aziende pubbliche totalmente pubbliche possano far bene ugualmente quanto le aziende private. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che ci vuole un progetto sostenibile, delle risorse adeguate, perché anche qua purtroppo a volte abbiamo i vari livelli, no? Abbiamo i vari livelli dove anche sulla questione delle risorse arrivano o da Roma o dalla Regione piuttosto che da altri settori, arrivano al di là delle Giunte, il colore delle Giunte, arrivano risparmi, e risparmi legati a finanze che dovrebbero sostenere il trasporto, quindi questo è il primo problema: noi non abbiamo una certezza di traguardo per sviluppare, qua c'è l'amministratore delegato di A.M.T., quel progetto di paese e di città che si potrebbe avere, mentre c'è in questa fase da parte dei cittadini del mondo un indirizzo verso un mondo che sia meno legato all'inquinamento noi siamo sempre qua a lesinare per avere i soldi del trasporto per avere una sostenibilità economica. Quindi credo che questa roba qua sia un po' da rovesciare, chiaro che non potete farlo solo voi, però siete i rappresentanti anche a livello governativo che anche a Bruxelles chi di voi, i vostri gruppi, e quindi sul tema del trasporto pubblico ci vorrebbe un progetto che vada al di là, guardate, scusatemi, perché qua è un po' una offesa alla nostra intelligenza, che vada un po' al di là del fatto della società se è privata, se è mista, se è pubblica, cioè... voglio dire, ci deve essere qualcosa che deve essere un po' più concreto e cioè, ripeto, deve riguardare degli obiettivi che siano comuni. Ora, noi saremo attenti, saremo attenti che quell'accordo, che poi dovrà essere generato in azienda rispetti quello che è il nostro lavoro, il nostro lavoro sindacale è quello di fare accordi sindacali. Io ho sentito anche in questa fase perché non abbiamo





## COMUNE DI GENOVA

inserito nella delibera l'accordo sindacale, credo che sia abbastanza complicato fare una cosa di questo tipo, a meno che non ci sia una volontà politica che poi deve essere espressione magari del Consiglio più che delle organizzazioni sindacali, perché poi, ripeto, ci sono piani e livelli differenti. Guardate, noi è una prova questa, no? Che abbiamo espresso ieri e cerchiamo di portare avanti. La pazienza da parte nostra è scaduta, perché, guardate, stiamo pagando attualmente 700 euro pro-capite per le multe, alcuni di noi sono stati condannati politicamente, e rivendico qua dentro il Consiglio Comunale, perché io sono uno di quelli, per i fatti della sopraelevata e lo sciopero dei tranvieri e di ATP. Quindi credo le organizzazioni sindacali sono state tutte sanzionate dai 25 mila euro ai 30 mila euro ad andare su, quindi sono tutti soldi dei lavoratori che versano con la tessera, noi non abbiamo finanziamenti da parte, come sento ogni tanto. Sono soldi dei lavoratori. Quindi credo che siamo saturi e c'è una grande aspettativa da parte dei lavoratori. Ora, questo compete da parte nostra avremo un livello di responsabilità, guardate, che sarà ancora più grosso di quello che potevamo avere sei o sette anni fa, ma sicuramente una cosa mi sento di dirla sta un po' a tutti quanti noi, eh, portare avanti questa cosa qua e chi ha delle responsabilità politiche deve, giustamente, portare avanti quelle che sono le esigenze della Città Metropolitana. Genova è una grande città, ha un assoluto bisogno di trasporto, ha un assoluto bisogno di un piano della mobilità vero che dia degli indirizzi dove ci sia anche lì una scelta politica tra il trasporto pubblico e il trasporto privato, sono cose che prima o poi, forse, anche qua a Genova dovremmo parlarne. Queste potrebbero arrivare magari a generare sicuramente all'interno della città una discussione che prima o poi la città dovrà affrontare. Noi ci auguriamo, e qua chiudo, ci auguriamo che questo senso di responsabilità traguardi quello che è uno scopo e un benessere comune. Ci aspettiamo che ci sia questa fusione, ci aspettiamo che ci sia uno sviluppo di questa società, nata o che nascerà a breve, ci aspettiamo che il socio privato sia escluso, eh, guardate, lo dico senza mezzi termini, come lo dicevo alla sinistra lo dico anche alla destra. Noi ci aspettiamo che il socio privato sia messo alla porta, dopodiché se questo non è possibile dovranno motivarci perché non è stato messo alla porta. Vi ringrazio per questa udienza. Spero che nel frattempo ci incontreremo successivamente per altre questioni e poi invito l'azienda nella stessa maniera ad avere la stessa responsabilità che abbiamo tutti quanti noi nel momento dell'accordo quadro. Quindi vi ringrazio e vi saluto.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Signor Pugliese, a lei la parola.

### ***PUGLIESE (CISL)***

Grazie Presidente. Grazie a tutti. Si dovrà qui oggi in qualche maniera cercare un po' di tirare un po' le file. Io questa mattina ho ascoltato un po' attentamente un po' tanti argomenti che sono stati portati in discussione. Alcuni devo fare una riflessione, sinceramente non capisco per quale motivo si chiede oggi e negli



## COMUNE DI GENOVA

ultimi due anni magari c'erano anche le tempistiche per fare, come dire, alcuni chiarimenti con soci privati e quant'altro. Invece, per quanto riguarda il discorso della delibera da inserire nell'accordo che è stato prodotto ieri sera personalmente non sono d'accordo, perché noi ci dobbiamo assumere le nostre responsabilità come organizzazione e lo stiamo facendo penso che voi dovete fare la vostra parte. Cerchiamo di non mischiare, come dire, un po' le due cose, possono camminare in modo parallelo, però secondo me bisogna, come dire, voi assumervi la vostra responsabilità che rappresentate i cittadini, noi siamo anche cittadini quando ci togliamo la divisa da tranviere, quindi ricordatevelo un attimino, per piacere, questa roba qui. Poi noi dobbiamo fare il nostro mestiere. Ieri sera abbiamo provato con un verbale di incontro, ovviamente non è un percorso concluso per quanto ci riguarda, anche perché adesso io, come dire, aspetto un attimino che ci dovrà essere un po' l'assemblea dei soci per capire quali strade bisogna un po' prendere. Poi qui dentro, se voi andate a notare, ci sono sette otto punti, ma ce ne sono due o tre che sono molto, come dire, consistenti, considerevoli. Poi vi prego di fare un po' una riflessione, questo invito anche all'Assessore, anche l'Amministrazione in generale, perché non è che con questo percorso che si è iniziato ieri sera si finisce, perché se questi punti qua in qualche maniera non verranno portati avanti è ovvio che poi ci dovremmo ritrovare per forza in questa sala magari e fare un po' delle cose diverse, noi speriamo che ciò non debba mai accadere perché in qualche maniera ci siamo già passati e non vorremmo, come dire, ripercorrere un film già visto, però sconti non ne possiamo fare a nessuno e sicuramente non lo faremo a nessuno, non lo abbiamo fatto alla altra Amministrazione non lo faremo a questa, si sono assunti degli impegni, hanno firmato un documento a tutti i livelli, noi pretendiamo questo che documento si dovrà concludere nei prossimi giorni con un accordo, che l'accordo ci deve essere anche la nostra firma. E vogliamo, pretendiamo, che sia esigibile, non che sia della fuffa come qualcheduno diceva stamattina, che firmiamo una cambiale in bianco dopodiché chi si è visto s'è visto. Perché ci ritroviamo sempre di nuovo magari in via Garibaldi. Noi pensiamo ad avere, come dire, aver dato un minimo, come dire, di contributo un po' per ambo le aziende, perché noi siamo sempre da aggregare mai da dividere, anche perché pensiamo non solo la tutela del cittadino o del lavoratore ma pensiamo anche che l'Amministrazione magari facendo la fusione, come qualcheduno lo ha ricordato prima, anche a livello regionale ci potrebbero essere dei risparmi per parecchi milioni di euro. Faccio l'esempio semplicemente per quanto riguarda gli acquisti e i ricambi e magari comprarli per cinque aziende a livello regionale, ma per una, secondo me avrebbe un peso economico diverso e avevamo già provato alcuni anni fa a portare avanti questo tipo di percorso, poi qui ovviamente siamo in un paese che ogni settimana cambia diciamo il colore politico e noi dobbiamo sempre inseguire delle situazioni un po' particolari. Per quanto riguarda i finanziamenti a livello nazionale siamo sempre, lo diceva qualcheduno, vi invitiamo magari a fare anche un po' qualche cosa anche a voi ogni tanto perché sarebbe opportuno anche con la vostra parte politica magari poteste dare come dire un sostegno perché mi sembra che chiunque vada a Roma ai vari Misteri poi alla fine... capisco che magari quando si è fuori dai tavoli di trattativa ogni tavolo che incontrano è molto



## COMUNE DI GENOVA

semplice accusare o fare o dire delle cose quando invece se è un tavolo di trattativa è molto più complicato, quindi forse un pochettino di responsabilità magari andrebbe un po', come dire, messa un po' in evidenza un pochettino a tutti i livelli. Chiudo dicendo ovviamente che in questo percorso che abbiamo iniziato noi non è che siamo favorevoli, siamo favorevoli alla fusione ovviamente, siamo contrari in qualche maniera se ci fosse la possibilità questo pseudo socio privato di, come dire, levarsi un po' dalle palle, scusate l'espressione brutale, perché sarebbe una bella cosa. Se poi non ci riusciamo e l'Amministrazione ci riesce magari ci saranno le condizioni probabilmente per fare delle cose diverse. Io non so nello Statuto, facciamo le modifiche, che non entrano con una certa percentuale, che non vanno come dire, nel Consiglio di Amministrazione, secondo me è un pochettino fuffa quella lì, perché poi gli accordi si fanno e si disfano, voi mi insegnate che anche lo statuto potrebbe anche cambiare come dire direzione in futuro. Quindi l'appello che faccio io in qualche maniera è di vigilare un po' tutti quanti insieme anche su questo tipo di percorso che ci vedrà coinvolti noi come organizzazione sindacale e voi come rappresentanti dei cittadini e quindi questo qui è un po', come dire, un auspicio che penso che non ci sia nessun problema a portarlo avanti insieme. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

### ***AVVENENTE (PD)***

Grazie Presidente. Io credo che le Commissioni che abbiamo fatto in questi giorni siano state davvero interessanti, perché gli interventi si sono caratterizzati tutti per una grande competenza, una grande passione, e questo argomento è stato sviscerato in ogni modo. Si è parlato spesso di un partner silente, a me è venuto in mente quel personaggio della saga di Harry Potter, il mago silente, sapete come si chiamava di nome? Silente di cognome, si chiamava Albus, Al - Bus, sarà un segno del destino, chissà. Chissà. Però io credo che a questo punto davvero ci voglia un mago per comprendere quale potrà essere la volontà di Autoguidovie, perché la preoccupazione, al di là di quello che è stato detto mirabilmente dalla Dottoressa Bocca questa mattina per cercare di spiegarci com'è la situazione, una preoccupazione mi sovviene, ma non credo soltanto al sottoscritto, a chiunque presente in questa sala. Qualora Autoguidovie dovesse opporsi a questo tipo di operazione, la domanda che pongo all'Amministrazione, che cosa intende fare? Perché se non c'è un percorso giuridico-amministrativo che consente di convincere questi soggetti a recedere l'unica alternativa è provare con l'ipnosi, ma se non fosse possibile neppure con l'ipnosi che cosa ne sarà dei lavoratori che sono stati rappresentati, devo dire, anche con ogni sforzo da parte delle organizzazioni sindacali, hanno firmato un accordo a loro tutela. Ma se questo tipo di operazione non dovesse andare malauguratamente in porto come nelle aspettative, che succederà dei lavoratori di ATP? E credo che anche quelli di A.M.T. non siano, come posso dire, totalmente esenti perché in questa fase non



## COMUNE DI GENOVA

sono direttamente interessati, ma la erosione, come posso dire, delle aziende pubbliche che si occupano di trasporto potrebbe come dire prendere una piega che non è auspicata da nessuno, evidentemente. Quindi io chiedo davvero all'Amministrazione di poterci dire se esiste un piano B o un piano C, se si era appunto accennato in questo senso, per capire cosa succede. Ma questo problema riguarda i lavoratori non solo perché oggi sono qui rappresenta, ma riguarda... è stato detto ampiamente anche penso al concetto stesso, come posso dire, di trasporto pubblico che raggiunge adesso, spero ancora per molto ma la sensazione è che questo nuovo modo di pensare lasci intendere un retropensiero, un retrogusto che è quello, come posso dire, se le linee che portano a Gorreto, Fontanigorda, Pentema e tutti questi posti qua un po' isolati, non sono economicamente vantaggiosi il rischio è che prima o dopo qualcheduno tiri una riga sotto, si faccia due conti e quando vede che per portare la gente, faccio un esempio non calzante, per esempio a fare 9 chilometri dal Pegli Centro a San Carlo di Cesare che ci sono tre persone ogni corsa forse qualcheduno la tentazione di poter dire "Va bene quelle lì le facciamo o non le facciamo o le facciamo con un servizio sostitutivo" succede in città, è già successo, non sono certo io a scoprire l'acqua calda. Quindi la domanda che faccio, e chiudo, all'Amministrazione a fronte di un diniego da parte di Autoguidovie è: che cosa si intende fare a tutela di tutti i soggetti i lavoratori, utenti, e soprattutto quelli che abitano nelle zone disagiate per garantire a tutti questi soggetti, uno, la continuità del rapporto di lavoro e agli altri la continuità del servizio. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

La parola al Consigliere Crivello.

### ***CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)***

A me pareva, mi pare insomma più che giusto e doveroso rubare ancora due minuti, soprattutto nei confronti diciamo degli amici dei sindacati, per chiarire, non so se poi è il termine giusto, un concetto, so che in molti interventi, chi in maniera più passionale più veemente avete ripreso e sottolineato questo aspetto delle responsabilità. Io, va bene, credo che la responsabilità, anzi ne sono certo, è un aspetto che deve riguardare tutti e comunque in qualunque luogo, come dire, ci troviamo ad operare, è chiaro che le organizzazioni sindacali hanno responsabilità, dico delle cose banali, scusatemi, ma per chiarire al meglio, responsabilità nei confronti certo della città ma in particolare dei propri iscritti, dei lavoratori, chi ha responsabilità politiche e istituzionali insomma nei confronti dei cittadini. Per quanto mi riguarda, il richiamo che ho fatto, e ricordo perfettamente proprio sulla responsabilità e su un altro tipo di responsabilità che vorrei fosse chiaro a tutti non certo di chi in maniera strumentale sbagliato politicamente, poi è un aspetto che non mi appartiene, vuole scaricare sul sindacato perché mai, il sindacato, io l'ho detto, lo ripeto, non è per autocitarmi, è fatto bene, fate il vostro mestiere, avete portato a casa un documento importante. Il richiamo di responsabilità è nei confronti della Giunta e anche di noi stessi che siamo all'opposizione insomma.



## COMUNE DI GENOVA

Nel senso che noi siamo chiamati ad approvare una delibera che, ecco, definirla complessa forse è un eufemismo, troviamo un altro termine, insomma è una delibera importante, decisamente, dove non si tratta di votare la fusione punto, cioè dove abbiamo detto tutti di essere d'accordo ma di come si costruisce un percorso e quali sono i contenuti dentro quella delibera che dovrebbero portarci a traguardare quella fusione, per noi è un impianto che non regge quella roba lì, poi non è che siamo contenti se tutto va a gambe all'aria. Questa delibera non ci convince, tanto meno ci convincono e ci hanno convinto le argomentazioni, le risposte, alcune devo dire non tutte puntuali, ad alcuni anche mancate. Allora, per motivi già espressi che non riprendo perché due minuti sono sufficienti, è questa la motivazione, è il senso di responsabilità rivolto a noi stessi, probabilmente, sicuramente noi voteremo contro ma non è perché siamo contro la fusione, perché non vogliamo, come dire, collaborare e votare assumendoci la responsabilità di fronte anche alle regole e le leggi che normano queste questioni, assumendoci la responsabilità a fronte di una delibera che non è assolutamente convincente, questo era il senso di responsabilità, rivolto a noi stessi, al Consiglio Comunale e alla Giunta.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Pignone.

### ***PIGNONE (LISTA CRIVELLO)***

Io ho ascoltato le risposte, il dibattito di stamattina anche, e non so come dire, è vero, è un documento complicato, io tra un'oretta devo andare in Città Metropolitana in qualità di Consigliere e dovrò votare sempre per la stessa tematica, per cui la fusione, in ambito di Città Metropolitana. Allora, volevo fare due passaggi, uno, concordo con quanto detto che quello di oggi dovrebbe essere uno strumento e non un fine, uno strumento, strumento che dovrebbe essere quello, come con alcuni di voi avevamo già discusso, che è quello che vede al centro il concetto di trasporto pubblico, concetto, che ovviamente vede sedi diverse. Se la normativa nazionale obbligava e ha obbligato un certo tipo di percorso noi oggi siamo qua anche perché quello è, non c'è stato ancora ad oggi, sia il Governo precedente sia questo a oggi, nessuno che ha messo in discussione un percorso che va a immaginare un servizio pubblico in quota parte gestito da privati, è così, per una dinamica che dice, che prevede che non c'è per la parte pubblica la capacità economica di sostenere un servizio di questo genere. L'altro elemento che volevo dire è che quando parliamo di fusione, per cui di azienda, la funzione delle aziende è in funzione di un elemento, allora, dico, premessa mia nel senso il mio modello diciamo di trasporto pubblico è un trasporto pubblico nazionale, perché? Perché solo a livello nazionale io ho una capacità tale da fare economia di scala, per cui una equità di servizio equamente distribuito su tutto il territorio, come la Sanità. Questo era per me il mio modello. Questo non è, per cui, vuol dire, non so come dire, dobbiamo avere a che fare con una fusione che perlomeno tenga conto, perlomeno, tenga conto di quello che è il piano





## COMUNE DI GENOVA

metropolitano della mobilità sostenibile, sul PUMS ci sono tutta una serie di intenzioni che vedono ovviamente come, cioè prevedono in qualche maniera come le aziende di riferimento possano intervenire in ambito del trasporto pubblico ma mancano dei soggetti importanti nella discussione, nel dibattito, nell'elemento, come se, io dico, solo la parte gomma, faccio un esempio sintetico, è l'elemento, è l'azienda preponderante per erogare il servizio, non è vero, perché io mi sarei aspettato da parte dell'Amministrazione invece, a premessa della fusione, di dire "dato che la mia intenzione...", perché è quello che sta dicendo Bucci in Città Metropolitana, lo dico anche per questo, così almeno siamo chiari, "la mia intenzione è quella di dare coerenza al servizio pubblico a livello metropolitano" allora dico, "allora, la mia intenzione della fusione è questa", per cui c'è una linea di indirizzo allora, allora sì, ci stava, ci possiamo andare a discutere, a massacrare, allora io ti dico ma allora chi governerà una volta che abbiamo il nodo ferroviario la tratta urbana, A.M.T. o Trenitalia? Ma quale A.M.T.? Una A.M.T., secondo me, giustamente, rafforzata da una dimensione metropolitana, ha senso, avrebbe senso quello, credo che nessuno di noi qui sia contrario a questo, come è stato scritto questo documento però? È stato scritto citando due parole, una è in house. Voi sapete meglio di me che la parola in house presuppone anche a livello normativo europeo certe caratteristiche, non sono scritte in questo documento. Cioè, la parola in house è citata, non ci sono gli elementi per me, Consigliere, che io devo solo controllare l'intenzione dell'Amministrazione per valutare se le aziende possono essere tenute in house. Qual è l'altro elemento che è stato utilizzato diciamo strutturalmente al documento? Quello di avere una predominanza, dare predominanza al Regolamento Comunitario rispetto alle leggi nazionali, questo è l'impianto tecnico. E qua chiedo, Assessore, chiedo agli uffici, abbiamo un parere relativamente a questo fatto, se noi possiamo fare questa operazione? Considerare predominante il Regolamento Comunitario sulla legge nazionale? Perché se sì sarebbe un elemento da mettere dentro documento. Perché, in effetti, un parere pro veritate rafforza questo, lo rafforza, ma non c'è. Allora io chiedo che magari questo potrebbe essere un altro elemento da mettere in delibera, per cui ci sarebbero anche i tempi di non portarci domani al voto (inc.) perché la ritengo delicata e la ritengo importante, perseguibile anche, con tutte le difficoltà del caso che ci siamo detti. Ma perché lo dico anche nella complessità? Perché un parere di ANAC noi lo abbiamo già relativamente ad Autoguidovie, posizione di Autoguidovie dominante privilegiata. È chiaro che qui le complessità anche normative presuppongono un po', come dicevano anche altri, che i ricorsi al TAR si sprecheranno, si inoltreranno, vuol dire oltre già quelli esistenti, e per cui secondo me l'intenzione di rafforzare l'impianto di visione strategica diventa elemento determinante. Io sono molto critico sul documento scritto così, perché su quello che ci stiamo raccontando non c'è, non c'è questa visione strategica, come non c'è in quello della Città Metropolitana. Noi abbiamo 65 pagine di documento che però dice "Proviamo a fare questo, però poi vediamo e vi dimostreremo che..." anzi no "Chiediamo..." e questo lo ha detto anche la Dottoressa Bocca stamattina, "Chiederemo ad esperti di sostenere questa tesi". Mi farebbe piacere, ma lo dico come Consigliere di minoranza che deve controllare il lavoro della



## COMUNE DI GENOVA

maggioranza, perlomeno dell'Amministrazione, averlo avuto prima. Datemi un parere prima, fatemi capire se quello che stiamo facendo è perseguibile perché altrimenti noi mettiamo a rischio l'impianto generale, cioè quello di avere una azienda metropolitana, di respiro metropolitano, con una dimensione importante anche a livello strategico nazionale e pertanto sarebbe diciamo un elemento questo che va a caratterizzare solamente il business degli avvocati e forse non so se l'Assessore incentiva questo, sto scherzando, ci mancherebbe. Però il rischio c'è, nel senso il rischio è che noi veramente mettiamo un ulteriore documento a disposizione di tutti i ricorsi possibili e immaginabili, ma dietro, ovviamente, ci sono servizio per cui alla cittadinanza e i lavoratori. Allora, un altro elemento che poi hanno detto ieri, non potevo essere ieri, mi scuso, ma il 10 per cento di quello che andrà a gara, che è quei 3 milioni e mezzo più o meno di chilometri eccetera, anche questo non è chiaro sulle modalità, anche perché AGI non potrà partecipare, per cui quel socio silente, mi domando, ma perché dovrebbe stare silente? Cioè, perché dovrebbe uscire a fronte di che cosa? Ha tutta la convenienza starsene lì, perché è predominante oggi, e non riesco a capire qual è il piano B, forse già è citato ed è stato detto stamattina dai colleghi, cioè nel C.d.A. nell'eventualità che non volesse uscire, come secondo me, cioè a meno di tavoli separati, paralleli è giusto che non ci sia qua AGI perché non vorrei entrare in conflitto di dibattito e ci mancherebbe, però è chiaro che io che voto un documento io queste cose non le so ed è giusto anche magari che non le sappia che parallelamente ci sono dei tavoli di interessi diversi per fare uscire o meno il socio privato, io questo non lo so, non lo voglio sapere. Il documento così scritto, però, è debole, perché non persegue secondo me l'obiettivo che è quello per me strategico che è quello di avere una qualità del servizio adeguata con un'economia di scala adeguata con un contratto per i lavoratori sia di A.M.T. e di ATP omogeneo, ci possa ridare appunto quella capacità di una qualità del servizio che tenga poi conto di come questa azienda si interfacerà con la gestione del ferro, perché l'altra parte strategica è questa, qui non c'è scritto questo, e per questo voglio dire io sono molto molto scettico. Chiederei, però, ribadisco la domanda, all'Assessore e agli uffici, abbiamo un parere pro veritate sulla predominanza del Regolamento Comunitario sulle leggi nazionali?

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Putti, a lei la parola.

### ***PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)***

Io come al solito farò un intervento molto franco e anche per questo i rappresentanti sindacali mi conoscono, io ho visto i verbali della votazione della delibera, ero uno di quei Consiglieri che ha cercato in tutti i modi di non far approvare questa delibera, che prevedeva appunto l'ingresso in ATP del privato e devo dire che oggi vedendo, e mi scuso per non essere stato presente stamattina ma avevo dei controlli sul lavoro e quindi bisogna mettere insieme le due cose, anzi c'è anche poi il resto. Vedendo, però, l'accordo sindacale io ho alcune



## COMUNE DI GENOVA

perplessità, alcune perplessità per le quali mi rivolgo al Comune e in particolare all'amministrazione dell'azienda, cioè, laddove si dice "Il Consiglio di Amministrazione sarà a totale composizione pubblica" volevo sapere quali erano le garanzie reali che noi possiamo mantenere questo impegno. Perché altrimenti, ve lo dico un po' così, non vorrei che questo fosse quell'impegno in cui i sindacati ci hanno messo, devo dire che dal punto di vista sindacale avete fatto un ottimo accordo, cioè buonissimo, cioè avete raggiunto come sindacati degli ottimi risultati, però il mio cosa che sia un accordo che garantisca ai sindacati di poter dire ce l'abbiamo messa tutta, garantisca al Comune di dire noi vi abbiamo dato tutte le garanzie ma poi, come dire, la realizzabilità di quanto scritto invece se poi non si riesce a fare, come dire non si poteva fare, non vorrei questo. Per questo questa era la mia prima domanda. Le altre due sono rivolte sempre all'Amministrazione e alla dirigenza, però può darsi che anche i sindacati mi vogliano dire qualcosa, uno è il punto 3, laddove si dice "L'accordo potrà prevedere..." cioè "l'adeguamento progressivo delle condizioni economiche e normative dei lavoratori ex ATP Esercizio s.r.l. a quello di A.M.T. S.p.A." io volevo sapere con quali soldi si intende fare questo non avendo un piano industriale che me lo confermi. Cioè, li prendiamo da meno acquisti di autobus? Taglio di linee? Dove li prendiamo? Perché altrimenti o è aria fritta, che abbiamo assicurato, oppure tagliamo ai cittadini e io rappresento anche i cittadini, cioè mi piace sostenere i lavoratori come ho sempre fatto ma devo rappresentare anche i cittadini e quindi vorrei capire come intendiamo mantenere questa cosa. Ugualmente, come intendiamo mantenerla, e qua devo dire che sono anche un po' più critico, il punto 6, dove si dice "Tutti gli elementi di efficienza derivanti dal processo di integrazione tra le due aziende tenendo anche conto il punto 5 saranno anche utilizzati da erogare ai lavoratori". Di nuovo, su questo, volevo capire quanto si prevede, come si intende investirlo, perché anche i lavoratori qua ci hanno portato le problematiche comunque dei mezzi sui quali sono costretti a circolare e quindi del servizio che danno non ottimale alla città eccetera eccetera. Di nuovo, vorrei capire come si intende poi ottemperare a questa cosa, cioè se è una promessa così tanto per dire, poi la scrivo, se si intende ottemperare e quali dati concreti abbiamo per ottemperarla o se andiamo ad inficiare altre cose che in qualche modo hanno una ricaduta poi sui cittadini dell'area metropolitana e, in particolare, per quel che mi riguarda, dell'area genovese. Volevo capire questo, e l'ultima cosa, mi piacerebbe sempre vedere un qualcosa dove è descritto qual è l'impegno per mantenere ed ottimizzare il servizio sull'extra Genova, perché sicuramente è un servizio di grande complessità e nello stesso tempo che ha molti costi ma è essenziale per la sopravvivenza di tanti pezzi, si parlava prima con il Consigliere Avvenente, parlava della Val Trebbia, ci sono pochissime corse ormai in Val Trebbia e credo davvero che se si dovesse in qualche modo non riuscire a mantenere la totalità di quel poco servizio che riusciamo ad erogare la Val Trebbia andrebbe fortemente in crisi, perché ormai nessun nucleo familiare può permettersi di gestire, ad esempio, la scolarizzazione dei propri figli nei comuni della Val Trebbia, per fare un esempio, senza il servizio che c'è in questo momento, quello che ha già grande fatica di ATP. Quindi queste cose qua a me mancano un po', ho chiesto un po' ai colleghi per chiedere se stamattina sono state



## COMUNE DI GENOVA

in qualche modo esplicitate eccetera ma non ho avuto un ritorno di completa esplicitazione e quindi vorrei da voi queste risposte. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Grillo.

### ***GRILLO (FI)***

Io, colleghi, volevo fare un appello a tutti i membri della Commissione, stiamo parlando di problemi che attengono alla vita quotidiana dei cittadini che hanno la necessità di avere garantito un servizio pubblico che ovviamente tutti ne conveniamo (inc.) e comunque a regime pubblico. Non possiamo dimenticarci, colleghi, la delibera del 19 novembre del 2013, non voglio citare nomi, e neppure leggere tutto il verbale di quello che è accaduto nel corso di quella seduta. Posso soltanto affermare che le organizzazioni sindacali come sempre atto dovuto, hanno fortemente rappresentato in allora problemi che non sono stati considerati o attentamente valutati da parte, non dico maggioranza o minoranza, diciamo dal Consiglio Comunale. E poi con le conseguenze che hanno subito i lavoratori che sono stati sia negli interventi di stamane che di oggi citati. Quindi considerazione sotto delle problematiche dei lavoratori e del fatto che le stesse organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'intesa oggi ci rivolgono un appello affinché questa delibera sia approvata, pur evidenziando alcune criticità che ovviamente personalmente condivido, così come condivido anche alcuni interventi dei Consiglieri di minoranza. Allora io, soprattutto per rispetto dei lavoratori, io faccio un appello a tutti quanti, votiamo questa delibera, evitiamo che domani in consiglio andiamo a leggere le delibere del passato, chi ha votato, chi non ha votato, quali Assessori oggi presenti come Consiglieri hanno sostenuto quella delibera, evitiamo per rispetto dei lavoratori la polemica su questa questione e anche l'appello di che cosa è successo poi come stata governata la vicenda dal 2013 al 2017, voglio ignorare tutto quanto, anche se ovviamente ho un corposo verbale di ciò che è stato detto e a chiusura del precedente ciclo amministrativo non è stato concretizzato. Pur avendo ovviamente rispetto per tutte le posizioni politiche. Ora, quindi, io faccio veramente un appello, facciamolo nei confronti dei lavoratori, che probabilmente anche in modo un po' sofferto hanno sottoscritto l'accordo di oggi, l'appello è di votare questa delibera, con un impegno però, con un impegno che le organizzazioni sindacali, che la Commissione Consiliare sia ampiamente coinvolta sui futuri passaggi, il primo dei quali come è stato evidenziato stamani è l'accordo che dovrà essere sottoscritto entro il febbraio, questo credo sia il punto di riferimento più importante anche perché, colleghi, ricade nell'ambito di questo ciclo amministrativo. Quante volte ho evidenziato in quest'aula che ogni Amministrazione ovviamente che viene insediata a Palazzo Tursi deve fare dei programmi e dei progetti di cui rendere conto nell'ambito del ciclo amministrativo che governa? Quindi abbiamo questa garanzia, questo piano che dovrà essere concertato e i 5 punti anche nella delibera odierna che hanno sottoscritto con le organizzazioni sindacali, questi punti dovranno essere



## COMUNE DI GENOVA

partecipati, governati. Assessore, Giunta, riferite periodicamente anche magari su sollecitazione dei Consiglieri Comunali su alcune questioni che anche oggi sono state poste. Io ho rispetto anche nei confronti dei Consiglieri coloro i quali hanno evidenziato questioni che oggi nell'intesa non sono previsti, certamente vanno approfonditi, allora, Assessore, prendiamoci questo impegno. Evitiamo che ovviamente su questa questione di rilevante importanza si spacchi il Consiglio Comunale, io faccio questo appello, con un impegno però, meglio se in qualche misura lei lo comunicherà domani al Consiglio Comunale che ovviamente questo impegno poi sia onorato da parte della Giunta rispetto ovviamente alla sovranità del Consiglio Comunale sul Sindaco e sulla Giunta.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Signor Gulli, a lei la parola.

### ***GULLI (UIL-TRASPORTI)***

Grazie, Presidente. Grazie per l'opportunità anche di essere auditi e dire anche la nostra in merito a questi processi. Non è sempre stato così in passato perché ovviamente non sempre siamo stati coinvolti in situazioni dove poi si sono rilevate devastanti per i lavoratori. Io vi voglio un attimino portare una testimonianza viva da parte di chi ha subito sulla propria pelle le scelte sbagliate di come sono stati gestiti i vari processi. Abbiamo fatto in A.M.T. cassa integrazione, contratti di solidarietà, accordi dove hanno visto la riduzione dei salari, in ATP i lavoratori sono stati umiliati con la cancellazione dei contratti integrativi, messi in aspettativa senza paga dal socio privato. Ecco, penso che in qualche modo abbiamo già dato si può dire, no? Ovviamente, noi i dubbi, le preoccupazioni ce le abbiamo, e quando firmiamo un documento non firmiamo con leggerezza, abbiamo un programma dove dobbiamo rivederci, c'è scritto entro il 10 ottobre, dobbiamo seguire un accordo e lì poi ci misureremo. Se ci saranno quello che noi abbiamo detto andremo avanti sulla nostra strada, se così non sarà faremo sentire la nostra voce, come abbiamo fatto anche in passato. È ovvio che però non possiamo non tenere conto di quello che abbiamo vissuto negli anni passati a venire ad oggi. Ora, non vorrei dire, però noi dobbiamo misurare anche gli atti e la credibilità di chi ci amministra, di chi ci governa, parlo anche delle aziende, su degli atti concreti. I lavoratori di ATP hanno ricevuto il salario pieno quest'anno, attraverso un accordo sindacale, dopo diversi anni che era stato tolto una fetta di salario, okay? Dovuto a delle scelte sbagliate che sono state fatte in passato. I lavoratori di A.M.T. ogni anno a Natale invece di ricevere il panettone, gli auguri, come è usanza una volta nella vecchia A.M.T., si riceveva un bigliettino di carta, un pezzettino di carta, veniva puntualmente l'amministratore di A.M.T., ci diceva che dovevamo recuperare dei soldini, un milione, due milioni, poi ci lasciava noi la facoltà come, "decidete voi" e noi lì a cercare di mettere i bilanci in ordine e di recuperare dei soldi. Bene, scusate se adesso abbiamo voglia di respirare un pochino, scusate se abbiamo voglia di vedere un po' una roba diversa. Ci viene prospettato oggi, oggi, un modello di trasporto pubblico che





## COMUNE DI GENOVA

guarda un po' avanti, che guarda allo sviluppo e non al ridimensionamento dell'azienda, abbiamo subito dei tagli di chilometri, abbiamo subito dei tagli di chilometri di servizio, oggi ci viene prospettato un percorso di prospettiva migliore, okay? Lo prospetta una Amministrazione che fino ad oggi e ovviamente giudichiamo quello che abbiamo a oggi da valutare, ha dimostrato di essere credibile perché abbiamo fatto un accordo per quanto riguarda il recupero dei lavoratori di ATP del salario e lo ha mantenuto, cioè non possiamo dire diversamente. Oggi abbiamo fatto un accordo che prevede un percorso di recupero attraverso l'unificazione delle due aziende da parte dei lavoratori di ATP, un integrativo uguale a quello dei lavoratori di A.M.T., quindi i lavoratori che passeranno nella nuova società avranno gli stessi trattamenti economici e normativi di A.M.T. e credo che da un punto di vista sindacale il nostro lavoro mi sembra di averlo fatto e di averlo fatto bene. Poi se è sostenibile non sostenibile è utile ed è giusto che tutti i Consiglieri sollevano ovviamente delle perplessità, se ce le hanno, e magari se hanno qualche proposta alternativa che la facciamo anche, è giusto, è corretto, è doveroso nei confronti dei cittadini e nei confronti dei lavoratori che sono anche cittadini, che oltre a pagare come lavoratori pagano come cittadini le tasse. Quindi l'appello che faceva il Consigliere Grillo lo voglio fare anche mio, di trovare un po' una sintesi rispetto a quello che è un servizio importante che è il trasporto pubblico locale e trovare un po' una quadra rispetto a quello che sono dei servizi che tutti quanti a parole diciamo che devono essere servizi sociali, servizi utili per il cittadino dopodiché ci dimentichiamo che alcune scelte hanno portato poi in azienda con questa ATP dei privati che tutto hanno fatto, tranne essere per i cittadini e per i lavoratori, questa è storia. Hanno tagliato il servizio, hanno ridotto il servizio ai cittadini, hanno umiliato i lavoratori e hanno preso dei soldi pubblici per fare dell'altro, okay? Noi quando diciamo che vogliamo un'azienda pubblica e un'azienda sociale diciamo che la socialità deve rispondere a quelle che sono le esigenze dei cittadini, un'azienda pubblica che controlli e tutto quello che c'è di guadagno rimanga all'interno per gli investimenti, noi diciamo questo, saremo fantasiosi, saremo visionari, non lo so, ma speriamo in questo. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Bernini.

### ***BERNINI (PD)***

Per rispondere semplicemente alla richiesta del Consigliere Grillo, io la ritengo proprio irricevibile questa proposta. Abbiamo visto che la delibera che ci viene presentata è carente, ha l'unico fine di essere un bel messaggio pubblicitario per i cittadini che così rimangono ancora una volta abbindolati dal mio detersivo lava più bianco e dopodiché non abbiamo nessuna certezza che questo risolva i problemi che sono stati posti. Dato che io la coscienza ce l'ho a posto, Nolaschi sono mai venuto a chiederti un voto di preferenza? Mai. Ho sostenuto con la mia faccia delle posizioni, continuo ad averle, e di conseguenza io non mi presterò mai



## COMUNE DI GENOVA

ad un giochino di questo genere. Questa delibera non va bene, non va bene a partire dal titolo, l'ho già detto, sui contenuti poi non sono questioni di carattere legale, non sono cavilli, allora, voglio dire, sono percorsi che sono la strada che l'autobus deve percorrere, se io non percorro quella strada vado fuori strada: i danni sono per tutti, per chi ci sta sopra, per l'autista... Dopodiché la A.M.T. è pubblica, io cioè abito a Sestri, non ho avuto tagli di servizi? Eccome, ed è pubblica, quindi non è il privato che ha tagliato il servizio in quel caso. Io cittadino di Sestri il taglio ce l'ho avuto anche dall'azienda pubblica, quindi non andiamo a raccontarci quella dell'uva. Il problema non è se è il privato o è il pubblico, il problema è nella incapacità semmai del pubblico di riuscire a porre davvero condizioni forti sul contratto di servizio e sapete benissimo chi è che ha la delega sui trasporti, è la Regione, così come in Emilia-Romagna, in Lombardia, in Veneto, che ha questa delega, se non viene esercitata Rondoni e quindi il servizio minimo garantito è Toti che lo deve dire, non è il privato che gestisce l'azienda. Allora non raccontiamoci quella dell'uva, perché io so che è matura ma sono piccola e non riesco a mangiarla.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Adesso leggete Rimassa ma non è il signor Rimassa. È il signor Firpo che interviene. Prego.

### ***FIRPO (U.G.L.)***

Risaluto tutti ovviamente, vi ho salutato stamattina, sempre più interessante, e sento che è difficile il percorso della fusione, sicuramente è difficile, chissà come mai nessuno si è chiesto come mai era stato semplice privatizzare, cercare di privatizzare le due aziende. Ragazzi, io me lo ricordo il Sindaco Doria, gli ho parlato personalmente, gli ho detto: "Non ti mettere in casa Autoguidovie" perdonatemi l'espressione "Sono dei scappati di casa" Io ho sentito parlare prima di tagli ai servizi, caro Bernini, i nostri amici di Autoguidovie davano un servizio nel Levante, corse regolarmente pagate, sono andati a chiedere più soldi ai territori, questi fanno lucro! Fanno lucro con i soldi pubblici! Non si può dipendere certi personaggi. I tagli sul Ponente, abbi pazienza, sempre caro Bernini, ma abbiamo avuto la navetta, abbiamo avuto le integrazioni dopo la disgrazia del Morandi. Mi pare che i cittadini, l'azienda ha fatto di tutto e di più, di tutto e di più di quello che era di sua competenza per dare una mano. Per dare una mano. Poi rispetto sicuramente le opinioni di tutti, e ci mancherebbe, non voglio fare polemica. Ripeto, l'invito che facciamo noi come U.G.L. è che questa fusione deve andare avanti, ci saranno dei problemi... ognuno si assuma le proprie responsabilità e mi associo all'invito di Grillo, votiamo questa delibera e facciamola finita, perché, ragazzi quando volevate privatizzare le due aziende non ci avete pensato un attimo e saremmo a piedi, caro Bernini, servizio non ce ne sarebbe più. Con Autoguidovie anzi Busitalia avremmo avuto il 50 per cento del servizio. Sono degli scappati di casa, non è Transep non è RATP, non è Veolia,



## COMUNE DI GENOVA

voi non li conoscete, noi ci abbiamo lavorato sei mesi. Vallo a dire ai sindaci del Levante, vagli a dire ai sindaci del Levante, alla Ghio e agli altri quanto gli hanno tagliato i servizi sui territori. E i lavoratori di A.M.T. e ATP hanno fatto cinque giornate di sciopero, mi spiace per quelli di ATP perché avevamo già questi personaggi dentro l'azienda. Quindi non facciamo altri errori, ridiamo il servizio al pubblico. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

La parola all'Assessore Campora.

### ***CAMPORA (ASSESSORE MOBILITA')***

Alcune risposte sono state date stamattina in maniera anche abbastanza diffusa, cercherò magari di ridarle ma c'eravamo dati proprio questa organizzazione proprio per cercare di avere la possibilità, anche ieri sera e stamattina presto, di dare le risposte che per la maggior parte abbiamo dato, molte risposte tecniche. In questi tre incontri che abbiamo avuto, da questi tre incontri ho sempre più la convinzione che non ho sentito strade alternative, cioè il privato c'è, chi ce lo ha messo non mi importa, però il privato c'è, non può essere buttato fuori a calci perché il codice civile non prevede di buttare fuori qualcuno a calci, almeno per ora, e quindi questo è il dato. E noi dobbiamo scegliere l'unica azione, l'azione migliore, l'azione possibile e l'azione possibile che possiamo fare è contenuta in questa delibera che presenta tutta una serie di problematiche, lo sappiamo, lo abbiamo esposto lungamente stamattina, credo che su questo, visto che l'obiettivo è comune, faccio un appello anche io, non un appello al voto, ci mancherebbe, ognuno di voi decide. Però l'appello lo faccio alle forze nazionali, le faccio alle forze del Governo, lo faccio alla funzione pubblica, lo faccio al Ministero dei Trasporti, ecco, questo sì, noi potremmo insieme nell'interesse della città valutare se fosse possibile portare avanti delle iniziative che in qualche maniera possono ulteriormente supportare questa iniziativa che, per quanto riguarda l'obiettivo è ovviamente condivisa da tutti, l'ho sentita da tutti, ci sono magari differenze, qualcuno dice non bisogna farla, ma se non la facciamo rimaniamo fermi e andiamo a gara o se non la facciamo iniziamo delle cause contro il privato e ci vediamo magari tra due anni. Quindi in questo momento la scelta che è stata fatta è stata una scelta delle cose possibili che si possono fare e in questi tre incontri non ho sentito alternative attuali e attuabili. Ci sono dei rischi, anche ieri nell'incontro sono stati esaminati tutti, lo sappiamo, però è compito comunque dell'Amministrazione assumersi delle decisioni. La situazione è stata illustrata, è stata illustrata nei suoi contenuti ma anche nei rischi, perché comunque nessuno vuole nascondere nulla. Il socio privato c'è e quindi non è che possiamo prenderlo con forza e dire vota in una certa maniera, bisogna arrivare ad un punto in cui si deve capire il socio privato cosa farà, allora, prima anticipiamo questo momento prima siamo in grado di decidere poi cosa fare sia in una eventualità che nell'altra. Quindi, io ritengo che questa sia una delibera, che peraltro ha tutti i visti di conformità, ha il parere dei revisori legali, ha tutta una serie di pareri che sono



## COMUNE DI GENOVA

stati dati, subordinati o meno, perché la delibera è complessa, però è una delibera che traccia un percorso. Il percorso sarà lungo, sarà tortuoso? Sicuramente. Il percorso potrà essere lungo e potrà essere anche tortuoso ma è l'unico percorso che possiamo, scusate il gioco di parole a ripetizione, percorrere se vogliamo arrivare all'affidamento in house dell'intero servizio. Altri percorsi oggi non ne abbiamo, per questo diversamente potremmo stare fermi. Siamo fermi e poi aspettiamo gli eventi, aspettiamo magari di mettere tutto a gara, come questo scenario è uno scenario che a noi non piace, mi pare che non piaccia neppure alla maggior parte dei soggetti che sono intervenuti, sia in qualità di Consiglieri sia in qualità di auditi.

Abbiamo deciso di percorrere questa strada attraverso un'analisi molto pragmatica delle opportunità che abbiamo ed è questa l'unica opportunità che abbiamo, che sappiamo essere una strada in salita ma intendiamo percorrerla perché altre strade non ci sono. Quindi questa delibera è importante per questo ma è importante anche che ci sia un quadro nazionale e anche normativo diverso, è importante anche che gli amici Consiglieri dei gruppi che sono attualmente al Governo ci supportino e ci diano una mano in questo per quanto possibile, perché lavoriamo tutti per Genova, ecco, in questo, dico, io non so chi lo voterà, chi non lo voterà, però credo che invece un lavoro insieme sul piano nazionale per vedere in che termini anche il governo nazionale, il Parlamento, ci può dare una mano credo che questo appello lo faccio, ma lo faccio da Assessore, lo faccio da genovese, e non è un appello ipocrita, ruffiano ma è un appello vero, perché sui trasporti il problema del trasporto pubblico è un problema importante e ci sono forze al governo che hanno sempre molto battuto giustamente sul pubblico, a partire dall'acqua pubblica fino ad arrivare ad altri temi e quindi su questo credo che si possa aprire anche all'interno della Commissione ma anche fuori anche un tavolo di confronto per capire in che termini il Governo ci possa dare una mano. Io non aggiungerei altro, nel senso che le risposte sono state date stamattina, abbiamo risposto a circa una trentina di domande, e non aggiungerei altro rispetto a quello che è stato detto, però il sunto è molto semplice, alla fine rigiriamo sempre sulla presenza del privato, il privato c'è e c'è. Non arriveremo alla fusione? E allora inizieremo, come si è detto stamattina, e rispondo ad Avvenente, inizieremo con delle azioni legali e lo faremo. Questo è già stato detto anche pubblicamente e questa sarà l'ulteriore opzione, questo comporterà una dilatazione dei tempi, sicuramente sì, ma proprio per questo noi cerchiamo di portare avanti questa strada sapendo che dobbiamo assolutamente confrontarci perché siamo obbligati anche con una parte privata che noi ci siamo trovati lì. È lì e noi dobbiamo risolvere in qualche maniera il problema nel rispetto delle norme e nel rispetto delle leggi.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Pignone.



COMUNE DI GENOVA

### ***PIGNONE (Lista Crivello)***

Dato che ho fatto una domanda sola, che quello è l'impianto del documento che chiedevo se dando per scontato una cosa, cioè la predominanza del Regolamento Comunitario sulla legge nazionale, chiedevo, dato che questo è l'impianto, chiedevo se c'era un parere pro veritate in funzione di questo.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Assessore.

### ***CAMPORA (ASSESSORE MOBILITA')***

Come ho spiegato stamattina, questo è l'inizio. Cioè, successivamente ci saranno il progetto di fusione e ci saranno tutti i pareri del caso. Punto. In questo momento questo atto è sufficiente così come è stato presentato. Punto. È un atto regolare, è un atto con tutti i visti. Dopodiché se mi dice "ma successivamente ci potranno essere verrà fatto un approfondimento?" certo, perché per fare una fusione, come ha spiegato bene il Consigliere Bernini stamattina, la fusione prevede tutta una serie di... un iter che è quello della pubblicazione al Registro delle Imprese, che è quello dell'atto notarile. Poi se leggete bene anche i pareri che corredano la delibera mi pare che la situazione sia abbastanza chiara.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Villa.

### ***VILLA (PD)***

Volevo sapere, perché Putti, il collega Putti aveva chiesto alcune cose a lei e all'amministratore di A.M.T., se le era stato risposto o meno, chiedo allo stesso collega Consigliere Putti se alla sua domanda, mi sembra rivolta all'amministratore appunto di A.M.T. e all'Assessore se è stato risposto. grazie.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Assessore Campora.

### ***CAMPORA (ASSESSORE MOBILITA')***

Ripeto quello che ho detto stamattina, perché sul punto la domanda era già stata posta, è stata posta ieri e abbiamo risposto stamattina. Abbiamo detto chiaramente che ad esempio vi è l'intenzione comunque di mantenere anche nel Levante, di mantenere i servizi che ci sono. L'obiettivo che naturalmente andrà poi concretizzato nel piano industriale e che dipenderà molto anche dalla strada che si





## COMUNE DI GENOVA

andrà a percorrere, sarà quello comunque di mantenere i servizi, però su questo credo che si possa fare, allora sì, una Commissione ad hoc, per parlare dei servizi, perché oggi stiamo parlando diciamo di quello che è il progetto di fusione. Possiamo farlo, vi è la massima disponibilità mia, dell'amministratore unico, abbiamo dato grande disponibilità come è doveroso, nel senso che abbiamo garantito tre giornate, cioè tre Commissioni, dando anche una indicazione di quello che è l'organizzazione dei lavori perché è utile anche perché occorre poi anche dei momenti nostri di confronto su alcuni temi, però l'obiettivo è quello di mantenere sicuramente i servizi, così come attualmente vengono svolti, possibilmente, andandoli, ma questa è una ovvietà quello che dico, andandoli ad aumentare, possiamo parlare in una Commissione dove andiamo ad affrontare i singoli problemi, naturalmente anche con la Città Metropolitana che ci sono tutta una serie di servizi che attengono alla Città Metropolitana. Come ci sono tutta una serie di azioni legali che non attengono al Comune ma dove attrice è la Città Metropolitana.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Consigliere Bernini.

### ***BERNINI (PD)***

Non ho ricevuto risposta, e neanche il Consigliere Putti su alcune domande specifiche, cioè il prevalere della legislazione Europea rispetto a quella italiana non esiste perché la legislazione Europea dice “fatto salvo quello che è la legge nazionale” la legge nazionale è quello che ho detto poc'anzi, di conseguenza sappiamo com'è. La risposta forse è quella che ha dato prima l'Assessore, se la fusione non c'è perché la Autoguidovie vota contro e può farlo in Consiglio di Amministrazione e di conseguenza stiamo nella stessa situazione quello che farà A.M.T. e Città Metropolitana ma non abbiamo qua la Città Metropolitana è fare ricorso contro le disposizioni che ha preso Cantone nell'Autorità. Che altro può fare, allora? Cioè, continuerà imperterrita o prende soltanto qualche tempo di proroga, che naturalmente come sempre accade in Italia ci sarà, ma qua ci troviamo di fronte al nulla? Io volevo sapere qual è la strategia nel caso in cui, appare abbastanza evidente, Autoguidovie fanno leva, fanno il gesto dell'ombrello e di conseguenza tutto il ragionamento che è stato fatto qua cade in un voto in assemblea, voto peraltro legittimo perché abbiamo saputo anche se ce lo avevate nascosto che lo statuto dice che ci vuole una maggioranza qualificata dei due terzi e di conseguenza sarà così, a meno Autoguidovie non diventi di colpo buona. Ma mi pare da quello che hanno detto i sindacalisti che sono trinariciuti peggio di me, cattivi e di conseguenza non andranno in assemblea a dire che sono buoni e che sono disponibili, diranno “No, guarda, te lo scordi”, anche se gli promettete lo 8 per cento anziché il due, scorporando le eccetera eccetera. Che succede? Perché poi è quello che volevo capire, perché altrimenti oggi ci chiedete di votare una cosa che è soltanto, io quando facevo l'Assessore all'Urbanistica di questi percorsi qua, di preventivo assenso, ne portavo se li ricorderà, Assessore, il preventivo



## COMUNE DI GENOVA

assenso è: tu parti, ti do l'autorizzazione a fare. Se avesse avuto l'umiltà di dire queste cose qua forse anche la nostra reazione sarebbe diversa, ma ci avete costruito sopra come se questo voto, e qualche Consigliere qua, fosse il voto per arrivare alla fusione, ma col cavolo, è il contrario. Il nodo principale, lo abbiamo scoperto, è Autoguidovie dice no e allora che si fa? E poi non sono io che ho detto che sono alto biondo e con gli occhi azzurri, è il Sindaco che ha detto che ce l'avrebbe fatta. E qui tutti ci cascano, però io non ci casco. Voglio sapere: qual è il percorso?

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Assessore Campora.

### ***CAMPORA (ASSESSORE MOBILITA')***

Innanzitutto, ovviamente, vorrà dire che teniamo nascosto lo statuto quando ogni società partecipata ha il suo statuto sul sito Amministrazione Trasparente mi sembra un po' eccessivo. Sicuramente una persona della sua esperienza è in grado di recuperare uno statuto di A.M.T., credo. Quindi, ora, dire che di ATP. Comunque, va bene, credo che sia abbastanza in grado di recuperarlo. Comunque, ogni volta che mi si chiede un documento, anche se già presente sul sito, lo forniamo. Il problema, vede, è che lei vorrebbe avere delle risposte le risposte che lei si immagina ma io le risposte le ho già date, stamattina le abbiamo già date in maniera ampia, e per quanto mi riguarda non ho altro da aggiungere. Per me, finisce qui.

### ***BRUSONI (Presidente Commissione)***

Procedo con la dichiarazione di voto. Lega Salvini Premier - aula, Vince Genova - aula, Forza Italia - aula, Fratelli d'Italia- aula, Direzione Italia - assente, Partito Democratico- aula, Lista Crivello- aula, Movimento 5 Stelle Di Genova- aula, Chiamami Genova- aula, Gruppo Misto - assente.

Grazie e buon pomeriggio a tutti.

ESITO:

PROPOSTA N. 370 del 19/09/2019 Proposta n. 61 del 19/09/2019 Fusione per incorporazione di ATP ESERCIZIO S.R.L. in A.M.T. S.P.A.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
---	---

Il Presidente alle ore 15.41 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario

Il Presidente



COMUNE DI GENOVA

(Valter Filippini)

(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente